



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**  
*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



## **RASSEGNA STAMPA**

### **12 APRILE 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Domenica 12 aprile 2015

#### **1. Il Giorno**

"L'oro del Parco del Ticino non sono le pepite"

#### **2. Il Manifesto**

"Carpignano Sesia al petrolio preferisce il vino Gattinara"

#### **3. La Provincia Pavese**

"Fondi per il parco"

**IL SEGRETO** IN UN SUGGERITIVO VIDEO LA RICCHEZZA DI PRODOTTI AGRICOLI D'ECCELLENZA

# L'oro del Parco del Ticino non sono le pepite

— MARCALLO CON CASONE —

C'È DELL'ORO nel Parco del Ticino. E quanto hanno scoperto i ragazzi dell'istituto statale "E. De Amicis", composta dalle tre primarie e delle tre secondarie di primo grado di Marcallo con Casone, Mesero e Boffalora, un'altra scuola premiata da Regione Lombardia per l'ottimo lavoro svolto in vista di Expo 2015. Gli studenti hanno prodotto un breve video in cui vengono raccontate le realtà agricole e gastronomiche del Parco del Ticino. Attraverso lo studio del territorio fatto con i loro insegnanti i ragazzi hanno anche imparato in significato di espressioni come "agricoltura sostenibile" o "filiera a Km 0", intervistando e documentandosi per far emergere tutta la ricchezza

della zona in cui abitano. Da tutto questo lavoro è uscito il video premiato, che si intitola proprio "Acqua e Terra: Poro del Ticino a Km 0", iscritto nella categoria "Storia dell'uomo, storia del cibo" e arricchito dalla colonna sonora realizzata per l'occasione da uno dei ragazzi della scuola media. I progetti che hanno impegnato gli studenti sono stati di vario tipo, alcuni di questi sono confluiti nel video presentato al concorso, altri sono ancora in corso e proseguiranno anche in futuro. Tra quelli più interessanti c'è stata la fabbricazione di un mosaico dal titolo "Natura morta con cassoeula", opera che ha contribuito ad insegnare ai ragazzi il legame ancestrale tra arte e cibo partendo dalla ricetta principe della tradizione culinaria lombarda.

Con lo stesso scopo è stato realizzato anche un calendario che racconta come gli artisti hanno interpretato l'alimentazione lungo il corso della storia. In questo modo bambini e ragazzi hanno potuto confrontarsi sia con il passato, sia con tematiche di grande attualità, diventando cittadini attivi e consapevoli nell'uso del territorio. In vista di Expo l'audio del video verrà tradotto anche in inglese, francese e spagnolo, così da essere fruibile ad un pubblico vasto e poter diventare un chiaro messaggio della ricchezza del Ticino. Il progetto, visibile all'indirizzo internet [www.icmarcallo.gov.it](http://www.icmarcallo.gov.it), è stato sostenuto dagli enti locali e dal Parco del Ticino; nella fase di montaggio del video gli studenti sono stati aiutati dai tecnici di Cap Holding.

Fra. Pel.

## GIOIA

Gli studenti in rappresentanza del lavoro svolto dalle classi dell'istituto "De Amicis"



## DE AMICIS

Hanno partecipato le scuole elementari e medie di Mesero Marcallo e Boffalora Ticino



## Trivelle/ PROGETTO ESPLORATIVO DELL'ENI, POPOLAZIONE IN SUBBUGLIO

# Carpignano Sesia al petrolio preferisce il vino Gattinara

Mauro Ravarino  
CARPIGNANO SESIA (NOVARA)

**D**uemilacinquecento abitanti sulla sponda destra del fiume Sesia, a valle delle colline del vino Ghemme e del pregiato Gattinara e a monte delle risaie novaresi, sono in subbuglio contro il progetto di un pozzo esplorativo di petrolio, presentato dall'Eni. Sono i cittadini di Carpignano Sesia: non vogliono le trivelle. Perché andrebbero a impattare una zona ricca di falde acquifere «utilizzate per il consumo umano» e a forte presenza agricola con produzioni di alta qualità. Perché a poca distanza dal Parco del Ticino e a trenta chilometri da Trecate dove nel 1994 esplose un pozzo di trivellazione dell'Agip. Un geyser di greggio e gas alto cento metri fece piovere petrolio sulle abitazioni e le strade vicine e il territorio fu gravemente inquinato.

Il petrolio nel novarese non è, infatti, una novità. Correva il 1987 e l'Agip, caposettore del gruppo Eni per la ricerca e l'estrazione del petrolio, effettuò una importante scoperta di greggio nella zona a cavallo tra Lombardia e Piemonte. Tra Galliate e, appunto, Trecate. Negli anni i risultati furono alterni.

A Carpignano la «scure» del petrolio se la sono, invece, vista arrivare a cavallo tra il 2011 e il 2012, quando è spuntato il progetto esplorativo con trivellazioni fino a 4 chilometri nel sottosuolo. Era rimasto nel cassetto per anni, le radici risalgono, infatti, al 2006 con il conferimento dal ministero dello Sviluppo Economico a Eni e Petroceltic del permesso ricerca «Carisio». Un pozzo che, con

un'attività di una decina anni, sarebbe in grado di coprire il fabbisogno nazionale per appena 50 giorni. «Il progetto di tre anni fa, localizzato a 300 metri dalle case, in un territorio a rischio esondazione, era stato bocciato da un referendum. Il no alle trivelle aveva raggiunto il 93% e l'Eni lo aveva ritirato mesi dopo», racconta Marcello Ma-



rafante, presidente del battagliero comitato Difendiamo il nostro territorio (Dnt).

Il colosso non si è dato, però, per vinto e nel 2014 ha ripresentato un nuovo progetto. «A 900 metri dalle case ma più vicino alle falde acquifere che servono anche Novara» sottolinea Marafante. Un remake non casuale. È arrivato, infatti, dopo l'approva-

zione del renziano decreto Sblocca Italia, che ha dato il via a un moltiplicarsi di richieste di permessi o istanze per nuove trivellazioni. D'altronde il contestato articolo 38 ne faciliterebbe l'iter, espropriando Comuni e Regioni della sovranità sul proprio territorio. «Ecco perché Carpignano è solo un punto nero nella cartina dello Sblocca Italia. non è una storia tanto diversa dal «circo del petrolio» che l'Eni porta in giro per l'Italia» spiega Marco Grimaldi, capogruppo di Sel in Regione e firmatario dell'ordine del giorno per un Piemonte «Oil free zone».

Sette regioni hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro l'articolo 38 (e il 37 che disciplina i gassificatori), considerato dai M5s «un regalo ai petrolieri». Sono Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Marche, Puglia e Veneto, non il Piemonte. La giunta Chiamparino dovrebbe esprimere a breve il proprio parere su Carpignano, non vincolante ma significativo. «Il presidente - aggiunge Marafante - ha confermato che terrà conto dell'opinione della popolazione. Noi rimaniamo all'erta, d'altronde solo pochi mesi l'assessore regionale alle attività produttive Giuseppina De Santis ci aveva dato dei "prevenuti"».

L'Eni non si è presentata al confronto pubblico, organizzato dalla Regione nei giorni scorsi a Novara, ma ha detto che se la giunta piemontese si dichiarerà contraria ritirerà il progetto. Grimaldi di Sel conclude: «Noi ci opponiamo politicamente a un disegno pericoloso per l'ambiente e per lo stesso sviluppo economico del Piemonte».



**BEREGUARDO**

## Fondi per il parco

■ ■ Oltre 5mila euro per il Parco del Ticino versati dal Comune di Bereguardo nell'ambito della convenzione.

